

%Z62 - Lecce 1957, p. 38, n. 9 - Busta n. 716.1/3, 408282

\$38\$Al Nome di Dio, a dì 3 di marzo, 1397.

A dì ... del passato, vi mandamo l'ultima; di poi, avemo 2 vostre, l'ultima, de dì 17, avemo a dì 26. Rispondiamo apresso.

Dateci pieno mandato delle vostre lane, perchè del tutto volete se ne faccia fine: di esse n'abiamo vendute 3 altre balle de le vostre: che sono vendute, ora in tutto, 6 balle. E abiamo vendute queste ultime 3 balle a duc. 14 (il) centinaio, al termine di 6 mexi e dobbiamo tôr(r) panni per quello varanno a denari.

Qui à lane assai sucide, e dare lane e denari è troppo. Volentieri sono più tosto conpratori delle sucide che delle lavate. E poi queste vostre sono tenute chattiva sorte di lane; e troppo àn(n)e di tara.

Vedrèno di dare ora fine a le 4 bal(l)e de' vostri di Pixa e vantagieremo il più potremo a dirène comto, come bixogna.

Né più per questa: siamo vostri, Idio con voi.

Antonio di Maffei e compagni, in Verona.

O' trovato questa lettera in Ferrara e vedete de le lane vendute ògli scritto e scriverò da Vinegia e qui ò lasciato una lettera in loro anchora e un'altra mandò ieri a Vinegia insino partito de l'andarvi.

De le baratte non s'è qui fatto nulla ed è piùè trista roba se n'avesse piùè; e io ò risposta da Vinegia, d'Antonio, che del baratto gli avea scritto era per farlo charte fini a duc. 18 e la lana lb. 5 (la) roba in baratto. E queste robe di Catalogna, che di roba in roba non si viene aver fine. E non dico altro: partiàno questo dì, di qui, a dì 8.

Manno (d'Albizo degli Agli), in Ferrara.